

MODELLO
D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

Progetto "Re.S.P.e.C.T. – Rete di Sostegno per la Promozione e la Coesione Territoriale

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali¹

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore.

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3];
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti [1], [2], [3];
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3];
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [1], [2], [3];
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive [1], [2], [3];
- Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente [1], [2], [3].

3 - Aree prioritarie di intervento²

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore - 3 minore.

- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato [1], [2], [3];
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole [1], [2], [3];
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili [1], [2], [3];
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [1], [2], [3];
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni [1], [2], [3];
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione [1], [2], [3];
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato [1], [2], [3];
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) [1], [2], [3];
- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3];

¹ Gli obiettivi rientrano nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (<http://unfpa.org/it/tema/agenda-2030-15a.pdf>). I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1.

² Paragrafo 2.2 dell'Avviso 1/2017.

- Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].

4- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

b) interventi e prestazioni sanitarie;

c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

g) formazione universitaria e post-universitaria;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;

k) organizzazione e gestione di attività lunistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;

n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;

o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di: fillere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle

³ Riferirsi anche a quanto di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
 x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 384;
 y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
 z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

5 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

5.1. *Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

Un progetto diffuso da nord e sud del territorio italiano

Il progetto sarà attivato su tutto in territorio italiano, con particolare riferimento alle 20 province capoluogo: Aosta, Torino, Genova, Milano, Trento, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Perugia, Ancona, Roma, L'Aquila, Campobasso, Napoli, Bari, Potenza, Catanzaro, Palermo, Cagliari, afferenti alle 20 diverse regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

5.2. *Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori*

Alla stessa stregua del 2014 e del 2015, anche per il 2016, a livello sia familiare sia individuale, la povertà assoluta si distribuisce in maniera eterogenea tra i diversi gruppi sociali: quattro di essi mostrano un'incidenza superiore alla media nazionale, cinque inferiore. A mostrare la distanza più ampia dalla media nazionale (quasi 24 punti percentuali) e l'incidenza di povertà assoluta più elevata (pari a 30,1%, in netto peggioramento rispetto al 22,0% del 2014 e al 27,9% del 2015) sono le famiglie a basso reddito con stranieri. Queste rappresentano il 31,9% di tutte le famiglie povere in termini assoluti e il 36,5% degli individui poveri. All'interno del gruppo, si registrano differenze territoriali con un'incidenza minima del 26,2% al Centro e una massima del 33,6% nel Mezzogiorno (nel 2015 gli estremi erano 21,8% al Centro e 31,5% al Nord). Le famiglie a basso reddito di soli italiani hanno un'incidenza di povertà assoluta del 10,9% (in miglioramento rispetto al 12,8% del 2015 ma più alta rispetto all'8,8% del 2014) e rappresentano l'11,6% del totale delle famiglie povere: il Centro mostra il valore minimo (6,9%) e il Mezzogiorno quello più elevato (14,5%). Per questo gruppo la situazione più disagiata è quella delle famiglie numerose, di cinque o più componenti, per le quali l'incidenza sale al 18,2%. Per le famiglie tradizionali della provincia, l'incidenza di povertà assoluta, pur peggiorando (9,9% da 8,4% del 2015) mostra lo stesso valore del 2014. Valori dell'incidenza della povertà assoluta superiori alla media nazionale caratterizzano anche le anziane sole e i giovani disoccupati (9,7%) con un picco del 13,0% nel Mezzogiorno e il livello minimo al Centro (5,5%). I redditi da lavoro, così come quelli da pensione da lavoro, anche nel 2016 continuano ad offrire una tutela dal rischio di povertà e caratterizzano in tal senso i quattro gruppi con valori dell'incidenza della povertà assoluta inferiore alla media nazionale. La povertà assoluta è sostanzialmente inesistente tra la classe di gente e le famiglie dei pensionati d'argento mentre mostra valori molto bassi dell'incidenza per quelle degli impiegati (2,3% in lieve peggioramento rispetto all'1,6% dei due anni precedenti). Le famiglie degli operai in pensione e quelle dei giovani blue-collar, mostrano un'incidenza di povertà rispettivamente pari al 4,6% e al 3,8%. Va però sottolineato che il Mezzogiorno presenta valori delle incidenze più elevati per entrambi i gruppi sociali (rispettivamente 7,3% e 6,9%) e il Nord più contenute (3,0% e 1,6%).

Infine, l'incidenza di povertà relativa è decisamente più elevata nelle famiglie dove sono presenti stranieri, con valori oltre tre volte superiori rispetto alle famiglie di soli italiani (8,5%); nelle famiglie miste è pari a 36,1% (in aumento rispetto al 2015) e in quelle di soli stranieri a 31,5% (Prospetto 17). Tale dinamica è particolarmente marcata per le famiglie miste del Nord (27,1% da 17,9% del 2015) e del Mezzogiorno (58,8% da 40,3% del 2015).

Nel dettaglio territoriale, Toscana (3,6%), Emilia-Romagna (4,5%), Valle d'Aosta (4,8%), Lombardia (5,0%), Veneto (5,5%) e Piemonte (6,0%) mostrano i valori più bassi dell'incidenza di povertà relativa e inferiori alla media nazionale (Prospetto 16). La Calabria, discostandosi significativamente dalle altre regioni del Mezzogiorno e dalla media di ripartizione, presenta il valore più elevato (34,9%), seguita da Sicilia (22,8%) e Basilicata (21,2%). La Puglia (14,5%) e l'Abruzzo (9,9%) registrano valori dell'incidenza di povertà relativa statisticamente inferiori rispetto alla media ripartizionale.

5.3. *Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale*

Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

Il Progetto prevede un ventaglio di dispositivi per intervenire a favore delle persone senza fissa dimora, persone in situazioni di crisi e nella condizione di povertà, di solitudine e di grave emarginazione, nuclei familiari in condizione di grave marginalità sociale.

La Proposta Progettuale si occuperà, in termini operativi della elaborazione di una domanda sociale complessa ed articolata, con l'obiettivo di costruire risposte possibili a bisogni sociali diversificati, bisogni che non si identificano solo con il problema abitativo, ma anche con quello socio-assistenziale, oltrepassando la sfera del puro assistenzialismo per investire sui processi di inclusione sociale.

Nella rete delle risposte sociali, alcuni diritti sono garantiti, altri sono lasciati a variabili dipendenti quali la compatibilità economica, la sensibilità, la scelta politica: la risposta sociale sembra essere opzionale con la conseguenza negativa che la "rete di risposta sociale", in questo campo, non solo non è definita, ma, per alcuni ambiti e competenze, è estremamente lacunosa, differenziata e problematica.

Il Progetto si configura anche come un servizio di ascolto e di definizione di *problem solving*, grazie alla capacità di accoglienza degli operatori, alla costruzione di percorsi individualizzati e alla disponibilità a "mettersi in rete" con i Servizi del proprio territorio attraverso l'attivazione di patti territoriali in ogni regione, partecipando anche alla fase conoscitiva degli interventi sociali.

Quindi, una Proposta *innovativa ed esemplare* che, partendo da un'odierna analisi territoriale e reale dei bisogni, coinvolge attivamente in ogni regione, *Cittadinanza, Enti Pubblici e Privati, Enti di Formazione, Terzo Settore e Volontariato*, al fine di edificare una *matrice di sviluppo locale "pluridimensionale e plurisetoriale"*, quale *veicolo-regia* all'interno di un percorso programmatico di responsabilizzazione e consapevolezza partecipata del territorio. Gli *interventi-leva*, agiranno integrandosi sinergicamente e trasversalmente tra di loro, attraverso una politica coerente con le vocazioni di ogni capoluogo di regione coinvolto.

5.4. *Metodologie*

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) **Innovative rispetto:**

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento

La metodologia progettuale è innovativa rispetto al territorio italiano perché ha lo scopo di creare i presupposti per realizzare un *veicolo-regia* nazionale per l'elaborazione di una domanda sociale complessa ed articolata, con l'obiettivo di costruire risposte possibili a bisogni sociali diversificati, nell'ambito di un percorso programmatico di responsabilizzazione e consapevolezza partecipata del territorio. Gli *interventi-leva*, agiranno integrandosi sinergicamente e trasversalmente tra di loro, attraverso una politica coerente con le vocazioni di ogni capoluogo di regione coinvolto, coinvolgendo attivamente in ogni regione, *Cittadinanza, Enti Pubblici e Privati, Enti di Formazione, Terzo Settore e Volontariato*, al fine di edificare una *matrice di sviluppo locale "pluridimensionale e plurisetoriale"*.

La metodologia di attuazione del piano nazionale è senza dubbio pilota e sperimentale, perché parte dai capoluoghi di tutte le regioni d'Italia per poi diffondersi in tutti i capoluoghi di provincia, mirando così alla totale copertura nazionale.

I **patti territoriali previsti nell'attività OS5** del progetto presentano alcune caratteristiche distintive. Innanzitutto, sono in grado di socializzare risorse e contributi per dare risposta a bisogni di natura sociale. In secondo luogo, i patti territoriali previsti nell'attività OS 5 sono in grado di produrre capitale sociale, inteso

come rete di relazioni, norme e fiducia tra soggetti, attraverso il loro attivo coinvolgimento nella produzione di servizi di welfare.

Attraverso i patti territoriali, inoltre, si produce innovazione sociale, ovvero "nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che al contempo soddisfano bisogni sociali e creano nuove relazioni sociali e rapporti di collaborazione.

In altre parole, si tratta di innovazioni **sia che hanno un ritorno positivo per la società sia che sono in grado di rinforzare la capacità di azione della società**" (Murray et al., 2010). Infine, i patti territoriali sono per loro natura "generativi": generano cioè al contempo sia valore economico e sociale, che di tipo culturale e ambientale, ovvero quegli elementi di valore che permettono, a loro volta, di dare una spinta (meccanismo generativo) verso nuovi percorsi di innovazione.

6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

I **destinatari e beneficiari** del progetto sono tutte quelle persone - italiani e stranieri, uomini e donne, sopra i 18 anni - che conducono, per diversi motivi, una vita al limite della sofferenza, del disagio esistenziale, della separazione, della violazione, talvolta, dei diritti umani e costituzionali. Si tratta di persone che, per vari motivi, sono sole, abbandonate, emarginate e soprattutto "disorientate": • persone con problemi economici: reddito inesistente o insufficiente per le normali esigenze della persona/famiglia; • persone con problematiche abitative: in situazioni di sovraffollamento, all'interno di abitazioni inadeguate; sfratto,...; • Persone senza fissa dimora • Persone con problemi di occupazione (disoccupazione, cassa integrazione, sfruttamento del lavoro,...) • Persone con problematiche familiari: maltrattamenti, conflitti genitori/figli, abbandono del tetto coniugale, distacco dal nucleo familiare,... • Persone con problemi di salute di varia natura: malattia mentale, malattie infettive, • Persone affette da dipendenze varie • Persone con problemi di detenzione e giustizia: con procedimenti penali in corso o ex detenuti in cerca di un reinserimento sociale • Persone con problemi di migrazione/immigrazione: informazioni, irregolarità giuridica, mancanza di permesso di soggiorno, ecc... E' proprio la fisionomia dei Servizi della Confraternita di Misericordia, legati al progetto, che permette di intervenire sulle loro forme di disagio.

Beneficiari indiretti Accanto a questi destinatari e beneficiari diretti, possiamo individuare altri soggetti che potranno trarre dal progetto un beneficio indiretto: - le famiglie ("rete familiare e amicale") delle persone in difficoltà; - le comunità locali in cui vivono le persone destinatarie dell'intervento (per il beneficio conseguito da un loro membro, per l'esempio di cittadinanza attiva che offriranno i volontari e, in certi casi, per l'abbassamento della conflittualità sociale); - il sistema di welfare locale; - i Servizi sociali dei Comuni e della Provincia che, attraverso il "lavoro di rete" e la progettazione di interventi comuni, verranno sostenuti e alleggeriti nel proprio lavoro sui casi più problematici; - le Forze dell'Ordine, in quanto diversi soggetti, che sono a rischio di devianza criminale a causa della loro condizione di estrema indigenza (mancanza di cibo, di reddito, di fissa dimora, ...), potranno essere aiutati a rimanere nella legalità.

| <i>Destinatari degli interventi (specificare)</i> | <i>Numero</i> | <i>Modalità di individuazione</i> |
|------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|-------------------------------------------------------------------|
| utenti adatti | 2500 | Centri d'ascolto, Comunità cittadina, Enti della rete, Parrocchie |
| senza fissa dimora utenti | 800 | Centri d'ascolto, Comunità cittadina, Enti della rete, Parrocchie |
| immigrati | 500 | Centri d'ascolto, Comunità cittadina, Enti della rete, Parrocchie |
| donne, italiane e immigrate, senza fissa dimora o temporaneamente prive di un'abitazione | 100 | Centri d'ascolto, Comunità cittadina, Enti della rete, Parrocchie |

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione;*

L'attivazione degli interventi proposti dal Progetto "Re.S.P.e.C.T. - Rete di Sostegno per la Promozione e la Coesione Territoriale" consentirà il raggiungimento dei seguenti risultati:

- ⇒ l'aver offerto un ventaglio di servizi assistenziali senz'altro più ampio e in loco;
- ⇒ l'aver allestito sedi destinate ad uso collettivo;
- ⇒ l'aver abbassato il tasso di conflittualità presente nell'area/bersaglio tra residenti ed Istituzioni;
- ⇒ l'aver migliorato il clima di conoscenza e fiducia tra gli abitanti, creando maggiore coesione sociale;
- ⇒ l'aver attivato processi di self-help fra gli abitanti;
- ⇒ l'aver consentito la crescita sociale attraverso una formazione ad hoc;

- ⇒ l'aver dato vita ad un'area sociale fisica dalla duplice funzione di luogo di informazione completa e di accesso guidato ai servizi pubblici e privati, e di luogo di incontro per la creazione di reti informali;
- ⇒ l'aver creato reti informali, consentendo all'utente/risorsa di rivestire un ruolo attivo e aumentare le sue possibilità e occasioni di partecipazione alla vita sociale;
- l'aver promosso percorsi partecipati al fine di promuovere l'autonomia e il benessere per soggetti in condizione di marginalità sociale tramite l'accesso alle informazioni e all'attivazione di reti primarie di sostegno familiari e di vicinato.

1. risultati concreti (quantificare i dati incrociati a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo):

| Esigenze rilevate | Obiettivi specifici | Indicatori di risultato |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> - Manifestarsi di situazioni di emergenza che possono coinvolgere persone in situazione di disagio. - Condizione di isolamento in cui vivono le persone in condizione di grave marginalità sociale e vulnerabilità. - Ricerca di ascolto e sostegno per superare o alleviare la condizione di fragilità. | <p>OS1. Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto e di prevenzione dei rischi di emergenza (freddo, fame, piccoli crimini, ...) nei confronti delle persone che si rivolgono ai centri.</p> <p>OS2. aumento del rapporto tra richieste pervenute e figure operative, anche volontarie, del 20% in più della situazione di partenza; potenziamento degli orari di sportello volti all'accoglienza e all'ascolto.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Numero persone accolte e prese in carico dalle sedi di progetto. - Numero di colloqui effettuati. - Numero di volontari in più attivi presso le sedi di progetto. - Aumento degli orari di "sportello" volti all'accoglienza e all'ascolto delle persone in difficoltà. |
| <p>Bisogno di orientamento e accompagnamento nel percorso di autonomia per l'uscita dalla situazione di fragilità dell'individuo/ nucleo familiare preso in carico.</p> | <p>OS3. Potenziare le azioni di accompagnamento e orientamento alla persona come follow-up alla presa in carico ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivare progetti individualizzati di reinserimento sociale; - attivare strategie per l'acquisizione di una autonomia abitativa; - attivare strategie per l'acquisizione dell'autonomia lavorativa. | <ul style="list-style-type: none"> - Numero persone/nuclei familiari per sede in uscita verso soluzioni abitative autonome. - Attivazione di nuovi corsi di formazione e laboratori. - Riduzione delle situazioni di disoccupazione tra gli ospiti presso le sedi di progetto. - Numero di percorsi individuali sviluppati (sostegno e ricerca lavoro, ricerca casa, gestione economica) |
| <ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà nella gestione dei bisogni primari in situazioni multiproblematiche; - Necessità di spazi protetti di accoglienza e di rispondere alle esigenze primarie di sostentamento e socialità. | <p>OS4. Fornire spazi protetti per alloggiare, beni di prima necessità, servizi di assistenza economica e sanitaria e supporto socio culturale.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Numero di utenti che riceve beni di prima necessità quali pasti e vestiti. - Numero di utenti che ha accesso ai servizi igienici (docce, etc). - Numero di utenti che riceve contributi economici emergenziali una tantum. - Numero di utenti che partecipa ad attività ludico-ricreative. - Numero di utenti che utenti partecipa a laboratori e ad attività diurne. - Numero di eventi sociali organizzati all'interno delle strutture (cene comunitarie, feste, ricorrenze, etc.) - Riduzione dei comportamenti inadeguati o violenti fra i frequentatori dei centri, promuovendo capacità di socializzazione, collaborazione e convivenza e aumentando l'integrazione tra gli utenti. |
| <p>Approccio sistemico ed integrato sul territorio basato su strategie di intervento condivise tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione di casi specifici.</p> | <p>OS5. Promuovere, sviluppare e consolidare reti di collaborazione e sostegno tra i diversi attori del territorio: enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, servizi territoriali pubblici e privati per favorire l'inserimento sociale. Mantenere un contatto costante con le agenzie private e pubbliche che si occupano di disagio adulto.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Numero di collaborazioni attivate - Numero incontri di rete con organizzazioni del territorio e piani di zona. - Numero degli accessi alla Mappatura delle Risorse del Territorio richiesti in un anno |
| <p>Scarsa cultura dell'accoglienza e della solidarietà della società civile rispetto</p> | <p>OS6. Sensibilizzare la società civile sul tema del disagio adulto, per favorire</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Numero di volontari, brochure e altri materiali prodotti e distribuiti. |

| | | |
|-------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| al tema della povertà e dell'esclusione sociale | una cultura della solidarietà e dell'accoglienza, al fine di aumentare il successo dei percorsi di promozione delle persone svantaggiate seguiti dai diversi centri coinvolti nel progetto | Numero di eventi organizzati e di interventi presso scuole e gruppi. -Contributo all'Osservatorio Caritas delle povertà e delle risorse del territorio di Verona e provincia |
|-------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

2. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Due sono gli aspetti essenziali che giustificano e rendono attuabile il Progetto nel corso del tempo:

Sostenibilità organizzativa

Un punto importante, che garantisce la continuità del Progetto e la sua rispondenza alle esigenze concrete delle Politiche Territoriali dell'Amministrazione Regionale, è l'utilizzo di risorse interne alla Partnership per la direzione, la realizzazione e la gestione dell'intervento.

Coinvolgimento della Comunità

La presente Proposta Progettuale vuole rappresentare un esemplare sviluppo innovativo di Democrazia, di Partecipazione Pubblica, di Reli Relazionali, di Cooperazione tra Pubblico e Privato Sociale, capace di intervenire concretamente nella Comunità Locale, proponendosi quale motore attivo della trasformazione culturale, sociale e fisica del territorio urbano interessato. La Partnership sostiene, che una proposta progettuale è sostenibile, laddove esiste una capacità di utilizzo coordinato di risorse differenti creando una coerenza di sistema agli sforzi dei singoli e dei gruppi. In questo contesto la nostra offerta progettuale costituisce uno strumento privilegiato per promuovere lo sviluppo sociale di comunità in quanto, attraverso la concertazione-condivisione tra gli attori sociali e gli enti pubblici, porta alla definizione di un piano integrato di sviluppo in grado di innescare processi di rilancio del capitale sociale nell'Area oggetto.

7 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il progetto è nato per volontà di lavorare in rete fra 2 Misericordie facenti parte del Consiglio Regionale Misericordie Sicilia, (la sede regionale Misericordia di Patti e la Misericordia di Piana degli Albanesi) e altri enti del privato sociale siciliano, accomunate sia dalla mission, che dal settore di intervento per intervenire su precise esigenze relative al settore dell'assistenza degli indigenti.

La Confraternita delle Misericordie, fondata nel 1244 a Firenze, nasce con l'obiettivo di aiutare i bisognosi, sia dal punto di vista assistenziale, che del trasporto sociale e sanitario (come facevano i primi volontari). Ieri come oggi, la pietra miliare della Misericordia è rimasta quella di soddisfare le esigenze della comunità, sempre più crescenti con il trascorrere del tempo.

Grazie alla loro presenza capillare sul territorio, sarà possibile promuovere in ogni capoluogo di regione iniziative caritative, informative, sanitarie e sociali rivolte alla popolazione più debole e a rischio esclusione sociale.

| OBIETTIVI SPECIFICI | ATTIVITA' | DESCRIZIONE |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | ATOS1.1 Definizione e agglomeramento procedure interne per l'accoglienza degli utenti e delle modalità di ascolto e accompagnamento e primi colloqui individuali. | Primi colloqui con l'ausilio del servizio sociale in-vante (dove presente) La fase di accoglienza è fondamentale per offrire attenzione e disponibilità a chi si trova in condizioni di fragilità.. Soprattutto per chi si avvicina per la prima volta ai servizi, è importante trovare uno spazio accogliente e persone che sappiano porre attenzione a chi sta vivendo un particolare momento di difficoltà o di solitudine. Per questo gli operatori e i volontari devono essere opportunamente preparati, in particolare sulle procedure e gli strumenti utili all'ascolto. In particolare, sarà predisposta la procedura dei colloqui, la modulistica per l'ascolto e le modalità di rilevazione e registrazione dei bisogni, per cui vengono utilizzate delle apposite schede relative ai singoli "ascolti" ed un software specifico di archiviazione. L'attività di segreteria si svolge di norma quando il servizio è chiuso al pubblico. |

| | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| OS1. Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto e di prevenzione dei rischi di emergenza (freddo, fame, piccoli crimini, ...) nei confronti delle persone che si rivolgono ai centri. | ATOS1.2 Prima accoglienza degli utenti, compilazione della scheda di primo ascolto. | L'attività di accoglienza prevede attività di sportello per ricevere le persone in condizione di bisogno. Alle persone che si rivolgono per la prima volta al servizio (sia direttamente allo sportello, sia telefonicamente, sia attraverso l'invio da altri servizi del territorio) viene chiesto di compilare una scheda con i dati anagrafici. Questa sarà utilizzata anche nei colloqui successivi come strumento di monitoraggio del percorso reinserimento sociale della persona presa in carico. |
| | ATOS1.3 Colloqui individuali con gli utenti. | Il colloquio è un momento fondamentale di incontro e ascolto della persona. Da questo emergono i bisogni e la richiesta di aiuto. Nel corso dell'incontro (o in più incontri, se necessario) si analizzano le problematiche specifiche, tentando di identificarne le cause e di individuare le possibili soluzioni coinvolgendo l'equipe multidisciplinare che si occupa del primo ascolto. |
| | ATOS1.4 Registrazione, analisi, aggiornamento e verifica dei dati emersi dai colloqui individuali con gli utenti. Anamnesi del caso e valutazione di eventuale inserimento in struttura con relativa stesura del progetto individuale di accoglienza. | L'equipe multidisciplinare che si occupa dell'ascolto cura anche la registrazione dei colloqui svolti e le successive verifiche effettuate. L'attività di registrazione prevede la descrizione delle richieste avanzate, gli interventi già effettuati e quelli concordati sia con l'interessato, sia con altri servizi. I dati così raccolti vengono poi inseriti giornalmente nei sistemi informativi che consentono il monitoraggio sia delle richieste avanzate dagli utenti che delle risposte fornite dall'equipe dell'ascolto. L'aggiornamento costante di tali informazioni è fondamentale per realizzare una anamnesi equilibrata della situazione oltre che per garantire la conservazione della memoria dei singoli interventi attivati. |
| OS2. Aumentare il rapporto tra richieste pervenute e figure operative, anche volontarie, del 20% in più della situazione di partenza; Potenziare gli orari di sportello volti all'accoglienza e all'ascolto, ove presenti | ATOS2.1 Elaborazione e realizzazione di una campagna di promozione del volontariato. | Coinvolgere volontari e operatori dei centri nella progettazione di una mini campagna di sensibilizzazione sui valori e sull'importanza del volontariato e del servizio; studio e produzione di nuovo materiale informativo e promozionale sulle attività del centro da utilizzare nella mini campagna |
| | ATOS2.2 Riorganizzazione delle attività di ascolto. | Riesaminare l'organizzazione delle attività di ascolto allo scopo di ottimizzare le risorse già presenti nelle singole strutture |
| OS3. Potenziare le azioni di accompagnamento e orientamento alla persona come follow-up della presa in | ATOS3.1 Definizione del progetto individuale in seguito ai colloqui effettuati con l'utente. | L'equipe multidisciplinare approfondisce e verifica i bisogni emersi e propone un progetto personalizzato per il quale è necessaria la piena collaborazione della persona. Il progetto individuale può prevedere eventuali accordi con i servizi pubblici o altri soggetti del terzo settore e definisce gli interventi specifici che dovranno essere effettuati. L'equipe si riunisce con cadenza quindicinale o settimanale. L'equipe multidisciplinare favorisce una buona organizzazione delle idee e delle azioni e permette un'adeguata ripartizione dei compiti e delle funzioni anche sulla base delle competenze delle figure professionali che la costituiscono (Assistente sociale, educatore, psicologo...). Il confronto tra le varie figure garantisce una lettura completa delle situazioni e dei problemi e quindi la creazione di progetti di reinserimento sociale adeguati. Insieme all'utente si costruiscono in questo modo progetti di reinserimento sociale riallacciando, dove possibile, reti familiari o relazioni positive col territorio di riferimento. |
| | ATOS3.2 Attivazione di strategie per | L'accoglienza presso le strutture è un elemento accessorio al progetto individuale definito con la persona o il nucleo |

| | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| carico. | l'acquisizione di una autonomia abitativa attraverso accompagnamenti mirati e sostegno alla ricerca di soluzioni abitative stabili ed economicamente sostenibili. | familiare accolto. Per questo motivo, fin dalle prime fasi di accoglienza, verranno messe in atto delle strategie mirate alla individuazione di una soluzione abitativa autonoma dove possibile. Quando necessario, si prevede anche la possibilità di un affiancamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche e commissioni quotidiane (ad esempio, pagamenti delle utenze, accesso ai servizi territoriali, etc.). |
| OS4. Fornire spazi protetti per alloggiare, beni di prima necessità, servizi di assistenza economica e sanitaria e supporto socio-culturale. | <p>ATOS3.3 Sostegno al ricollocamento nel mondo del lavoro, attivare strategie per l'acquisizione dell'autonomia lavorativa attraverso percorsi di formazione, laboratori pratici, stesura portfolio e bilancio competenze, accompagnamenti mirati</p> <p>ATOS4.1 Offerta di servizi in risposta a bisogni di bassa soglia.</p> <p>ATOS4.2 Supporto economico d'emergenza.</p> <p>ATOS4.3 Accoglienza diurna e supporto educativo e sociale.</p> <p>ATOS4.4 Accoglienza temporanea</p> | <p>Gli educatori accompagneranno la persona accolta verso un percorso di reinserimento lavorativo a partire dal bilancio delle competenze individuali. Lì dove necessario si attivano interventi formativi per facilitare l'apprendimento di nuove competenze mediante un progetto educativo individuale (PEI) e uno di gruppo (PEG), che preveda l'alternanza di attività face-to-face, con laboratori di gruppo.</p> <p>Viene fornito supporto attraverso servizio guardaroba, pacco spesa o mensa.</p> <p>In alcune occasioni i centri possono offrire anche un supporto economico occasionale in coerenza con il percorso per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal progetto individuale.</p> <p>Gli utenti accolti nei centri sono invitati a partecipare ad attività ricreative, laboratoriali e rivolte in generale alla socializzazione e alla crescita dell'autostima. Si tratta di iniziative di vario tipo tra cui laboratori di informatizzazione di base, di arte-terapia, di cucina e sartoria, di lingua italiana per gli stranieri, ecc...</p> <p>Il Dormitorio Comunale offre un servizio di accoglienza e di residenzialità leggera che prevede progetti personalizzati di accompagnamento al recupero dell'autonomia e al reinserimento sociale per persone in situazione di grave disagio ed emarginazione</p> |
| OS5. Promuovere, sviluppare e consolidare reti di collaborazione e sostegno tra i diversi attori del territorio: enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, servizi territoriali pubblici e privati per favorire l'inserimento sociale | <p>ATOS5.1 Mappatura dei servizi socioassistenziali per ogni capoluogo di regione</p> <p>ATOS5.2 Sviluppo di patti territoriali (reti e collaborazioni con il territorio).</p> <p>ATOS5.3 Partecipazione agli incontri di rete e di coordinamento con le</p> | <p>Al fine di offrire un servizio integrato, poter orientare al meglio le persone in stato di bisogno e attivare collaborazioni strategiche, sarà svolta periodicamente una mappatura dei servizi socioassistenziali in ogni capoluogo di regione sede del progetto. La mappatura sarà uno strumento online facilmente consultabile, e fornirà indicazioni agli operatori che ne richiedano l'accesso sui servizi pubblici e del privato sociale, raggruppati secondo le tipologie di bisogno. L'aggiornamento della mappatura avviene costantemente per garantirne l'efficacia e la correttezza delle informazioni in essa riportate.</p> <p>A partire dalla mappatura del territorio, si attivano tavoli territoriali di coordinamento e collaborazione. I partenariati che nascono da questo tipo di lavoro contribuiscono ad offrire un intervento che sia il più possibile integrato e che possa rispondere ai diversi bisogni che si presentano nelle situazioni di multi-problematicità in modo efficace e mirato.</p> <p>La partecipazione ai diversi tavoli attivi sul territorio facilita la conoscenza delle realtà e la possibilità di stabilire eventuali collaborazioni.</p> |

| | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | realità pubbliche e private presenti sul territorio. | |
| OS6. Sensibilizzare la società civile sul tema del disagio adulto, per favorire una cultura della solidarietà e dell'accoglienza, al fine di aumentare il successo dei percorsi di promozione delle persone svantaggiate seguite dai diversi centri coinvolti nel progetto | ATOS6.1 Comunicazione con il territorio | Definizione delle strategie di comunicazione e identificazione dei canali più opportuni. L'attività prevede azioni di diffusione e informazione sia rivolta ai potenziali utenti dei servizi (per far loro conoscere le opportunità offerte), sia alla cittadinanza e agli attori del territorio attivi nel campo della lotta alla povertà e all'emarginazione sociale. A tal fine, potranno essere realizzati volantini, brochure, video o altri prodotti finalizzati alla comunicazione, distribuiti poi nel territorio di riferimento. |
| | ATOS6.2 Organizzazione di eventi e di iniziative didattiche ed educative per il pubblico. | È prevista l'organizzazione di iniziative rivolte alla società civile, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del disagio adulto. Si tratta di incontri con i giovani delle scuole secondarie di secondo grado, di convegni e dibattiti pubblici su tematiche sociali specifiche (vulnerabilità, migrazioni, grave marginalità) ed eventi culturali, quali ad esempio serate musicali e rassegne cinematografiche. Secondo il principio del lavoro di rete le iniziative saranno realizzate in collaborazione con le altre realtà del territorio attive nel campo sociale |

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La valutazione proposta è sostegno ed incentivo allo sviluppo della qualità del sistema progetto poiché individua i punti forti e quelli critici, osserva ed analizza come sono state impiegate le risorse e coinvolge e rende responsabili i soggetti impegnati nel sistema. La valutazione avrà anche la funzione di monitorare se effettivamente è stato prodotto un cambiamento e quali sono i suoi effetti sul contesto istituzionale e sociale. L'attività di valutazione non utilizzerà esclusivamente una tecnica, ma svilupperà un processo le cui fasi devono essere programmate durante tutto l'arco di vita del progetto stesso, in relazione alle diverse aree di interesse. Verrà condotta secondo scansioni temporali intermedie e/o finali, ripetute nel tempo e coinvolgerà tutte le azioni. Il processo di valutazione terrà conto sia degli approcci più strettamente misurabili (aspetto finanziario, risultati, valore) che di quelli di utilità sociale. Esso dovrà anche rispettare le seguenti condizioni di attuabilità: Esplicitazione degli obiettivi fondamentali; Disponibilità di dati, su utenti e su organizzazione, relativi al "prima" dell'intervento, rendendo possibile un confronto fra il prima e il dopo rispetto all'intervento per quanto riguarda gli utenti e il sistema, la congruenza fra obiettivi e strumenti di valutazione (interviste finalizzate, questionari, osservazioni partecipate, analisi di documenti, griglie di analisi, ...).

Descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate

La Confraternita di Misericordia di Piana degli Albanesi si è costituita nell'anno 2010 con atto pubblico presso studio notaile il giorno 29 marzo.

La Confraternita di Misericordia ha inoltre svolto servizi di: Accompagnamento disabili presso le scuole; Accompagnamento infermi a mezzo di ambulanze ed auto mediche per ricoveri, dimissioni, esami specialistici, terapie; Servizi di ambulanza e primo soccorso in occasione di gare sportive, sagre, feste, concerti ecc.; Servizio di telefono amico; Sportello psicologico gratuito aperto alla popolazione; Organizzazione di giornate dedicate alla disabilità denominate "Autismo e Non"; Organizzazione di giornate ludiche dedicate agli anziani, disabili e Bambini; Attuazione di progetti di Protezione Civile con realizzazione di campi scuola estivi; Lunghi servizi di accompagnamento via terra a mezzo ambulanza di pazienti presso nosocomi d'alta Italia;

Ruolo: Grazie alla sua presenza su tutto il territorio nazionale, la Confraternita di Misericordia di Piana degli Albanesi avrà il compito di cooptare le altre misericordie presenti in ogni capoluogo di regione. Avrà un ruolo importante del coordinamento delle attività nella gestione amministrativa su tutto il territorio Nazionale.

Associazione di Promozione Sociale Arthesia. L'associazione è il **partner operativo** di una partnership selezionata dal **Comune di Palermo** tramite avviso pubblico per la gestione delle azioni collegate al **SIA come da Avviso 3/2016** Ministero del Lavoro. Esperienze in progetti simili (2016-2017): anno 2013-2016: progetto Consultiamoci in Rete progetto Sperimentale innovativo per la riorganizzazione dei Consulenti familiari a fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie; dal 04/05/2016 al 03/05/2017 Rif. Progetto "Re.s.e.1" Rete Soccorso e Tutela percorsi Sperimentali di

Cittadinanza Attiva per le pari Opportunità e contro l'Esclusione Sociale; dal 02/11/2015 in corso :Progetto "EMPOWERMENT" per la sperimentazione di azioni urgenti di contrasto alle vecchie e nuove povertà".

Ruolo: Arthesla sarà il vero cuore pulsante del progetto. Si occuperà della gestione amministrativa del progetto del monitoraggio e della valutazione delle attività. Sarà responsabile dell'Azione 1.

La Confraternita di Misericordia di Patti. Per mancanza di spazio si iscrive il sito internet per la consultazione delle attività: <http://www.misericordia.it/>

Ruolo assunto: Attività trasversali.

L'Associazione La Danza delle Ombre avrà la responsabilità principale dell'azione 4. La stessa Associazione è componente di un'altra partnership (insieme ad altri membri della presente) che è stata selezionata dalla **Città Metropolitana di Palermo** attraverso bando pubblico per la gestione di interventi per il contrasto alla grave emarginazione adulta **AVVISO PUBBLICO N. 4/2016 Ministero del Lavoro PO I FEAD.**

Esperienze in progetti simili (2016-2017): Centri Diurni disabili e senza fissa dimora: Centro San Camillo De Lellis" e Centro Opera Pla Santa Lucia (Palermo) Da Marzo 2010 – a tutt'oggi; Progetto strade che s'incontrano (Nuove e Vecchie Povertà) Ottobre 2015 a tutt'oggi; Dormitono (senza fissa dimora e disabili): "la Casa di Muhl" Dal 1 Novembre 2012 a tutt'oggi

Associazione Anirbas: "Attiva dal 2014, convoglia 300 volontari con diverse attività a sostegno delle famiglie più bisognose e del senza fissa dimora. Lavora in condizione di perpetua emergenza sociale, in collaborazione con i Servizi Sociali, assiste oltre 50 famiglie in condizione di povertà assoluta raccogliendo generi alimentari, vestiario, prodotti per la prima infanzia, medicine e prodotti per la cura della persona. principali attività: -Ronda Arcobaleno: la ronda distribuisce ogni settimana oltre 350 pasti caldi al senza fissa dimora che vivono alla stazione centrale di Palermo; -Preso in carico per l'inclusione sociale di famiglie con detenuti;-Preso in carico detenuti in fine pena; -Banco Alimentare; -Banco Farmaceutico;-Accompagnamento ai servizi; -Sostegno con beni di prima necessità a famiglie indigenti; -Collette di vestiario da destinare agli assistiti. Ruolo assunto: Attività socio - assistenziali

Associazione HIMERA è componente di un'altra partnership (Insieme ad altri membri della presente) che è stata selezionata dalla **Città Metropolitana di Palermo** attraverso bando pubblico per la gestione di interventi per il contrasto alla grave emarginazione adulta **AVVISO PUBBLICO N. 4/2016 Ministero del Lavoro PO I FEAD.**

Ruolo assunto: Attività trasversali.

8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

| Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7 | Mesi (colorare le celle interessate) | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------------------------------------|--------------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 1 ATOS1.1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 ATOS1.2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 ATOS1.3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4 ATOS1.4 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 ATOS2.1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 ATOS2.2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7 ATOS3.1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 8 ATOS3.2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 9 ATOS3.3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 10 ATOS4.1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 11 ATOS4.2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 12 ATOS4.3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 13 ATOS4.4 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 14 ATOS5.1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 15 ATOS5.2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 16 ATOS5.3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 17 ATOS6.2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate - esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

Per le attività di accoglienza, aperte tutti i giorni, eccetto i festivi in tutte le 20 sedi nazionali del progetto:

n. 01 Responsabile-coordinatore: assicura l'unità, l'omogeneità, la continuità di tutto il lavoro.

n. 24 Operatori sociali, addetti alle attività del CdA. Hanno frequentato corsi di formazione su temi inerenti al Servizio, quasi la Relazione di aiuto, il lavoro di rete, la Legislazione di settore, il fenomeno immigratorio, ... Essi si alternano durante la settimana con la presenza quotidiana di:

n. 1 operatore all'accoglienza, n. 2 all'ascolto e all'accompagnamento, n. 1 all'orientamento al lavoro, n. 1 all'osservatorio delle povertà, n. 2 alla distribuzione indumenti e alimenti, n. 1 operatore con compiti di segreteria

n. 01 Educatore, con il ruolo di insegnante nel Corso per la conoscenza della lingua Italiana a favore degli immigrati

n. 08 Professionisti, esterni, per la consulenza e la soluzione di particolari problemi:

n. 02 avvocati, per accompagnare situazioni legali nei casi più bisognosi

n. 01 psicologo, con il ruolo di assistenza psicologica nei casi più delicati di singoli o famiglie in difficoltà

n. 01 assistente sociale per studiare, valutare le risorse disponibili, individuare strategie operative, formulare risposte nelle situazioni più difficili

n. 02 medici, per l'aiuto sanitario a favore delle persone più indigenti

n. 01 esperto in "leggi sull'immigrazione", con il ruolo di sostegno agli immigrati nella comprensione delle norme e nella ricerca di soluzione nelle problematiche più difficili

n. 01 esperto informatico, con il ruolo di consulente nella gestione di hardware, software, Internet, etc.

Totale n. 34 operatori.

Presso i servizi di distribuzione, aperti tutti i giorni dell'anno:

n. 01 Responsabile-coordinatore, già insegnante, che assicura l'unità, l'omogeneità, la continuità di tutto il lavoro

n. 40 Operatori:

n. 07 operatori sociali, addetti all'accoglienza e all'ascolto

n. 33 operatori, addetti distribuzione, beni alimentari, vestiario alla gestione del magazzino e altre attività descritte precedentemente

Tutti gli operatori, divisi in gruppi di lavoro, si alternano durante la settimana.

n. 03 Professionisti esterni, per la soluzione di particolari problemi:

n. 01 avvocato, per sostenere situazioni legali nei casi più bisognosi (8.1/3-5)

n. 01 psicologo, con il ruolo di assistenza psicologica nei casi più delicati (8.1/3-5)

n. 01 medico, per interventi sanitari a favore delle persone più indigenti. (8.1/3-5)

Totale : n. 43 operatori.

| | Numero | Tipo attività che verrà svolta (A) (1) | Ente di appartenenza | Livello di Inquadramento professionale (2) | Forma contrattuale (3) | Spesa grezza e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D) |
|---|--------|----------------------------------------|----------------------|--------------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | 3 | C | Misericordia Piana | FASCIA C | Collaboratore esterno | 25000 |
| 2 | 3 | c | Ass. Arthesia | Fascia C | Collaboratore esterno | 25000 |
| 3 | 2 | A | Misericordia Piana | FASCIA B | Dipendente | 60.000,00 |
| 4 | 1 | B | Misericordia PATTI | FASCIA C | Dipendente | 10.000,00 |
| 5 | 1 | B | Ass. Himeria | FASCIA c | Collaboratore esterno | 10.000,00 |
| 6 | 5 | D | Ass. Arthesia | FASCIA C | Collaboratore esterno | 25000 |
| 7 | 8 | D | Misericordia Piana | FASCIA C | Dipendente Collaboratore esterno | 45000 |
| 8 | 8 | D | Misericordia PATTI | FASCIA C | Dipendente | 45000 |

| | | | | | | |
|----|---|---|----------------------|----------|--------------------------------------------------------------|-------|
| 10 | 9 | D | Ass. HIMERA | FASCIA C | Collaboratore esterno Dipendente Collaboratore esterno | 55000 |
| 11 | 9 | D | La Danza delle Ombre | FASCIA C | Dipendente Collaboratore esterno | 55000 |
| 12 | 8 | D | Ass. Anirbas | FASCIA C | Dipendente Collaboratore esterno | 50000 |

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi omogenei le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. 2 – Spese relative alle risorse umane" della Cir. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratti occasionale ecc.

9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

| Numero | Tipo attività che verrà svolta (A) (1) | Ente di appartenenza | Spese previste a la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D). |
|--------|----------------------------------------|----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | 1 | Misericordia Piana | |
| 2 | 1 | Misericordia Piana | |
| 3 | 2 | Misericordia Piana | |
| 4 | 5 | Ass. Arthesia | |
| 5 | 15 | Misericordia Piana | |
| 6 | 15 | Misericordia PATTI | |
| 7 | 20 | La Danza delle Ombre | |
| 8 | 5 | Ass. HIMERA | |
| 9 | 30 | Ass. Anirbas | |

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

10 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.

Il progetto sarà sostenuto da alcuni partner esterni privati che contribuiranno con risorse finanziarie, umane e strumentali:

Associazione OPES SICILIA – attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà della formazione e della logistica delle attività socio assistenziali in Sicilia.

Associazione Don Giuseppe Puglisi - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà della individuazione delle procedure di accesso ai servizi proposti.

La Cooperativa Sociale Le Amazzoni - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà della progettazione esecutiva delle attività assistenziali.

Associazione San Benedetto il Moro - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà dell'organizzazione degli eventi sport nazionali e regionali.

Associazione Tesori di Sabbia - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà di animazione delle persone che aderiscono alle attività progettuali

Associazione Cammino d'amore - attraverso protocollo d'intesa specifico si occuperà del supporto familiare degli utenti che parteciperanno alle attività proposte dal progetto

11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Non sono previste al momento attività da affidare a soggetti terzi

12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

| Obiettivo specifico | Attività | Tipologia strumenti |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| OS1. Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto e di prevenzione dei rischi di emergenza (freddo, fame, piccoli crimini, ...) nel confronto delle persone che si rivolgono ai centri. | ATOS1.1 Definizione e aggiornamento procedure interne per l'accoglienza degli utenti e delle modalità di ascolto e accompagnamento e primi colloqui individuali. | Questionari/interviste Materiale informativo |
| | ATOS1.2 Prima accoglienza degli utenti, compilazione della scheda di primo ascolto. | Calendar delle Attività Registri presenze |
| | ATOS1.3 Colloqui individuali con gli utenti. | |
| | ATOS1.4 Registrazione, analisi, aggiornamento e verifica dei dati emersi dai colloqui individuali con gli utenti. Anamnesi del caso e valutazione di eventuali inserimento in struttura con relativa stesura del progetto individuale di accoglienza. | |
| OS2. Aumentare il rapporto tra richieste pervenute e figure operative, anche volontarie, del 20% in più della situazione di partenza; Potenziare gli orari di sportello volti all'accoglienza e all'ascolto, ove presenti | ATOS2.1 Elaborazione e realizzazione di una campagna di promozione del volontariato. | Questionari/interviste Materiale informativo |
| | ATOS2.2 Riorganizzazione delle attività di ascolto. | Calendar delle Attività Registri presenze |
| OS3. Potenziare le azioni di accompagnamento e orientamento alla persona come follow-up della presa in carico. | ATOS3.1 Definizione del progetto individuale in seguito ai colloqui effettuati con l'utente. | Questionari/interviste Materiale informativo |
| | ATOS3.2 Attivazione di strategie per l'acquisizione di una autonomia abitativa attraverso accompagnamenti mirati e sostegno alla ricerca di soluzioni abitative stabili ed economicamente sostenibili. | Calendar delle Attività Registri presenze |
| | ATOS3.3 Sostegno al ricollocamento nel mondo | |

| | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| | del lavoro, attivare strategie per l'acquisizione dell'autonomia lavorativa attraverso percorsi di formazione, laboratori pratici, stesura portfolio e bilancio competenze, accompagnamenti mirati | |
| OS4. Fornire spazi protetti per alloggiare, beni di prima necessità, servizi di assistenza economica e sanitaria e supporto socio culturale. | ATOS4.1 Offerta di servizi in risposta a bisogni di bassa soglia. | Questionari/interviste Materiale Informativo |
| | ATOS4.2 Supporto economico d'emergenza. | Calendari delle Attività |
| | ATOS4.3 Accoglienza diurna e supporto educativo e sociale. | Registri presenze |
| | ATOS4.4 Accoglienza temporanea | |
| OS5. Promuovere, sviluppare e consolidare reti di collaborazione e sostegno tra i diversi attori del territorio: enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, servizi territoriali pubblici e privati per favorire l'inserimento sociale | ATOS5.1 Mappatura dei servizi socioassistenziali per ogni capoluogo di regione | Questionari/interviste Materiale Informativo |
| | ATOS5.2 Sviluppo di reti e collaborazioni con il territorio. | Calendari delle Attività |
| | ATOS5.3 Partecipazione agli incontri di rete e di coordinamento con le realtà pubbliche e private presenti sul territorio. | Registri presenze |
| OS6. Sensibilizzare la società civile sul tema del disagio adulto, per favorire una cultura della solidarietà e dell'accoglienza, al fine di aumentare il successo dei percorsi di promozione delle persone svantaggiate seguite dai diversi centri coinvolti nel progetto | ATOS6.1 Comunicazione con il territorio | Questionari/interviste Materiale informativo |
| | ATOS6.2 Organizzazione di eventi e di iniziative didattiche ed educative per il pubblico. | Calendari delle Attività Registri presenze |

13. Attività di comunicazione

(Indicare, se previsto, le attività di comunicazione del progetto)

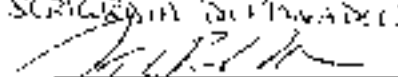
| Descrizione dell'attività | Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti | Risultati attesi | Verifiche previste, se SI specificare la tipologia |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Creare e/o potenziare una rete di associazioni del settore sportivo e dell'integrazione sportiva | <ul style="list-style-type: none"> • Sportelli informativi presso centri sportivi coinvolti • Piattaforme Social • Siti internet centri sportivi | <ul style="list-style-type: none"> • 10.000 persone informate delle attività progettuali • 50.000 interazioni social network • 5.000 accessi ai siti web | <ul style="list-style-type: none"> • Schede di rilevamento bisogni • Analisi feedback dei social network (like, condivisioni e hashtag) • Conteggio accessi ai siti internet |
| Promuovere | <ul style="list-style-type: none"> • Piattaforme | <ul style="list-style-type: none"> • 70.000 | <ul style="list-style-type: none"> • Analisi feedback |

| | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso lo sport</i> | Social <ul style="list-style-type: none"> Siti internet centri sportivi Affissioni pubbliche informative sulle attività | interazioni social network <ul style="list-style-type: none"> 3.000 accessi ai siti web 20 affissioni pubbliche, 1 per ogni città coinvolta | dei social network (like, condivisioni e hashtag) <ul style="list-style-type: none"> Conteggio accessi ai siti internet Fatture acquisto spazi pubblicitari pubblici |
| <i>Realizzare eventi/manifestazioni a carattere Regionale/Nazionale</i> | Social <ul style="list-style-type: none"> Piattaforme Social Siti internet centri sportivi | interazioni social network <ul style="list-style-type: none"> 100.000 accessi ai siti web 6.000 accessi ai siti web | dei social network (like, condivisioni e hashtag) <ul style="list-style-type: none"> Conteggio accessi ai siti internet Analisi feedback |

Allegati: n° 6 relativi alle collaborazioni (punto 10).

Piazza degli Albanesi, 11
07112/2017
(Lungo e data)

MI SCRIVIAMO DA ROMA DEL 12/12/2017



Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)